ALESSIA
DI RIEUX

Melo-Dramma

IN TRE PARTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBIL TEATRO

DI TORRE ARGENTINA

Nella Primavera del 1838.

Parole del Sig. Gaetano Rossi.
Musica del Sig. Maestro Giuseppe Lillo.



ROMA

Tipografia Puccinelli a Torre Sanguigna, N.° 17.

CON APPROVAZIONE.

ALCUNI CENNI DI PROTASI

Carlo VII. *nell' orribil notte della distruzione degl* Armagnacchi *operata a favore di* Giovanni di Borgogna (*chiamato senza paura*) *era stato salvato dall' ardito zelo d' un giovanetto per nome* Amoriggi *figlio del terribile* Achard *uno de' capi della rivolta. Sfuggito prodigiosamente a mille pericoli, Carlo seguito da molti leali fra nobili, e guerrieri della Francia, riconobbe* Amoriggi *nel Castello di* Montville, *appartenente al famoso Maresciallo di* Rieux, *che doveva la vita parimenti ad* Amoriggi,*e l'avea creato Cavaliere.* Amoriggi *divenne il favorito di* Carlo *che lo nominò suo Scudiere particolare.* Carlo VII. (*qual lo dipingono Mazeray, Orsini, il Co: di Segur e tutti i contemporanei*) *era nobile, elegante di persona, affabile, generoso, modesto, d'un valore troppo anche azzardoso. Non aveva altri difetti, che quelli dell' anime sensibili, era amante troppo cieco, ed ardente, amico troppo fidante, ed affettuoso. Nel Castello di Montville egli si accese della bella* Alisia, *nipote di* Rieux, *che ancor giovinetta, era rimasta vedo-*

va del Duca di Villarosa, *uno dei più illustri, e ricchi grandi di Spagna. Ma* Alisia *non aveva potuto restar indifferente alle attrattive del giovine* Amoriggi, *e più ancora alle sue doti d' animo, al suo valore, ed alla sua modestia. S' avvedeva di essere riamata da lui, ed attribuiva a rispetto il ritegno di* Amoriggi, *che altro non era che un nobile contrasto di fede, e d' amore per* Calisto Morand *giovane Borghese di Parigi, la quale per la di lei bellezza, virtù, innocenza, e candor di costumi, s' era meritato il titolo di* Fior degli Angeli. *L' orribile morbo nero s' aggiunse allora alle calamità della Frncia. Inviato* Amoriggi *a Parigi da* Carlo *presso* Isabella, *di lui Madre reggente, rivide* Calisto, *colpita già dalla fatal malattia, e n' ebbe per memoria una effigie, sulla quale egli le giurò di non aver altra moglie che lei. Tornò* Amoriggi *in Alvernia al Castello di Essalls nel giorno in cui* Carlo VII. *riconosciuto dalla leal nobiltà, veniva incoronato.* Carlo *lo rivide con gioja, e si compiaceva parlargli dell'amor suo per* Alisia, *del suo sospetto di avere un rivale sconosciuto, e* Amoriggi *del pari gli parlava della sua* Calisto. *Un giorno il* Maresciallo, *che aveva scoperto l' amore* d' Alisia *per* Amoriggi (*cui non aveva per anco palesato d' essergli zio, arrossendo d' esser pa-*

dre di un' iniquo ribelle qual' era Achard, *nato da segreto, ma legittimo maritaggio del* Maresciallo *con cittadina oscura gli svelò che acconsentiva alle nozze d'* Alisia *con esso... e la morte di* Calisto *dal morbo nero.* Amoriggi *a tali notizie, e qual fuori di se, si sente mancare. Era già internamente colpito dalla fatal malattia, ed è per soccombere. Risanato vola a* Carlo, *che lo attendeva, e che dopo le vittorie di* Vernevil, *e di* Montargis, *ove cadde assassinato* Rieux, *percorreva le Provincie fedeli, e riceveva ne' Castelli de' potenti vassalli, omaggi, e soccorsi. Nel Castello di* Valgray *si attentò alla di lui libertà per tradimento dei Conti di* Chermont, *e la* Marche, *i quali favorivano le ambiziose mire del* Contestabile di Richemont. *Avvisato dal fedele* Ilarione Mathieu Giocoliere, *giunse a salvarsi, con* Amoriggi. *A tal' epoca comincia l' azione.*

L' eroismo d' Amoriggi, *l' arrivo al Castello di* Montville, *i contrasti d' amore, d' onore, di fedeltà, d' amicizia d'* Amoriggi, *l' amore esaltato di* Alisia, *la di lei prigionìa nelle mani degli Inglesi, la rediviva* Calisto *e la di lei liberazione, i sospetti, gl' impeti, e la generosità di* Carlo, *il di lui trionfo, il sagrifizio d'* Alisia, *formano l' intreccio del Melo-Dramma.*

Questo è tratto in gran parte da frammenti Storici di Francia.

dre di un' iniquo ribelle qual'era Achard, nato da segreto, ma legittimo maritaggio del Maresciallo con circostanza ancora gli sarò che accompagnarono alle nozze d'Alisia con esso... e la morte di Calisto dal modo nato. Amorigi a tali notizie, e qual fuori di sè [illegible] generoso. Fra gli ri-levamente colpito dalla fatal malattia, ed è per soccombere. Rimanda solo a Carlo, che lo attendeva, e che dopo le vittorie di Verneuil, e di Montargis, ove ei [illegible] [illegible], ma corre per le Provincie fedeli, e ricerca ne' Castelli de' potenti vassalli, coraggio, e soccorsi. Nel Castello di Valgesy si attende Alisia la libertà per tradimento del Conte di Chaumont, e da Alisia, e quali [illegible] [illegible] del Generale di [illegible] [illegible] Marianne Mathieu [illegible], [illegible], con Amorigi d'un' epoca comincia l'azione.

L'[illegible] d'Amorigi, l'arrivo al Castello di Montville, i contrasti d'amore, d'onore, di fedeltà, e amicizia d'Amorigi, l'amore costante di Alisia, la discesa mente delle armi degli Inglesi, la rivincita Calisto e la di lei liberazione, i suoi [illegible], e la generosità di Carlo, il di lui trionfo, il sagrifizio d'Alisia, formano l'intreccio del Melo-Dramma.

(Questo è tratto in gran parte da' frammenti Storici di Francia.

PERSONAGGI

CARLO VII. Re di Francia
Signor Giorgio Ronconi.
ALISIA DI RIEUX, vedova del Duca di Villarosa
Signora Giuseppina Strepponi.
CALISTO
Signora Clementina Baroni.
AMORIGGI, Scudiere favorito di Carlo
Signor Napoleone Moriani.
ERNESTO, Ajo di Alisia
Signor Domenico Raffaelli.

Gentiluomini, Cavalieri d'Alisia, Principi, Duchi, Conti, Marescialli, Cavalieri, Dame, congiunte, e amiche di Alisia, Principesse, Dame, e varie Damigelle.
Guardie del Re, Araldi di Francia, Gentiluomini, Araldi varj, Scudieri Reali, Soldati Archibugieri, Paggi del Re, Paggi d' Alisia.

L' azione nel Primo Atto è nel Castello di Montiville, e adiacenze presso Bourges. Nel Secondo Atto alla Charité sulla Loira.

Primo Violino, e Direttore di Orchestra Sig. Filippo Fioravanti.

I Versi virgolati si ommettono per brevità

PERSONAGGI

CARLO VII. Re di Francia
Signor Giorgio Ronconi.

ALISIA DI RIEUX, vedova del Duca di Villarosa
Signora Giuseppina Strepponi.

CALLISTO
Signora Clementina Baroni.

ANCHIGGI, Scudiere favorito di Carlo
Signor Napoleone Moriani.

ERNESTO, Ajo di Alisia
Signor Domenico Raffaelli.

Gentiluomini, Cavalieri d'Alisia, Principi, Duchi, Conti, Marescialli, Cavalieri, Dame, conoscenti, e amiche di Alisia, Principesse, Dame, e varie Damigelle.
Guardie del Re, Araldi di Francia, Gentiluomini, Araldi varj, Scudieri Reali, Soldati Archibugieri, Paggi del Re, Paggi d'Alisia.

L'azione nel Primo Atto è nel Castello di Montéville, e adiacenze presso Bourges. Nel Secondo Atto alla Charité sulla Loira.

Primo Violino, e Direttore di Orchestra
Sig. Filippo Fioravanti.

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA.

Galleria terrena nel Castello di Montville. Porta nel mezzo e grandi finestre lateralmente, dalle quali si scorgono poi i Giardini attigui, e nella lontananza Villaggi, ed un Castello. Porte a destra, e sinistra, che conducono agli appartamenti superiori. È notte. La Galleria è rischiarata da una lampada appesa alla volta, e da candelabri posati su tre tavolini. Sedie, sgabelli per le Dame.

Congiunte, nobili amiche di Alisia in varj gruppi trattenendosi a conversazione. Alcune giuocano, altre discorrono: v' ha di esse chi legge, varie passeggiano osservando i giuochi, ed il lavoro d' alcune Damigelle, che stanno ad un Telajo ricamando una bandiera Cavalleresca bianca. Alcuni gentiluomini e cavalieri sono frammisti alla conversazione. Altri ne sopraggiungono, che osservano, e volgendosi alle Dame, e ad Ernesto che arriva dai Giardini, cominciano il Coro.

Cav. E la Duchessa?...
Ern. e Dame Aggirassi,

La, pe' Giardini ancora.

Cav. Si triste ognora, e tacita!...
E la cagion?...

Ern.e Dame —— S' ignora

Ern. Celar si sforza, e vincere
Segreto rio dolor.
E chi di lei più merita
Tutte le gioje al cor?

Tutti Sì. Chi di lei più merita
Tutte le gioje al cor?

Ern.e Dame D' età nel vago aprile
Vezzosa più di rosa
Si nobile, e gentile!
Bel giglio di candor...
Invano a lei sorridono
Piaceri lusinghieri:
Languir si vede Alisia
Qual fiore a estivo ardor.

Cav. D' Alvernia Alisia è il vanto
La stella sua più bella
E l' ispirato canto
Ell' è del Trovator.
Di gloria è il grido Alisia
Pe' figli del valor...
Ah! chi la mira, ed ardere
Non sentesi d' amor!

Ern. E d' amor forse... o misero,
(*con compassione, e mistero.*
Vittima è Alisia...
(*preludio d' arpa dal giardino.*

Coro Ah! senti.

D' un' arpa là i concenti...
(*volgendosi dalla parte donde*
è l'arpa.
Ern. Alisia, la sua tenera
Canzon ripeterà.
(*si accostano verso la porta e finestra.*
Voce d' Ali. Ah! perchè, qualor si perde
La più cara sua speranza,
L' infelice rimembranza
Resta ancora del piacer !...
Coro E crudel la rimembranza
De' perduti suoi piacer.
Voce d'Ali. Ed eterna in un bel core
Ella vive coll' amore!
Ah! sì è pena, ... ma talora
É conforto lusinghier.
Dolce immago, resta ognora
Nel mio cor, nel mio pensier.
Coro Dolce immago vive ognora
Nel suo cor, nel suo pensier.
Cav. Ama certo...
Dame E chi ?...
Ern. (*guardando*) Ella appressa.

SCENA II.

Alisia dalla porta di mezzo: poi due Dame, due Paggi, ed i precedenti.

Ali. (*volta ai Cavalieri*) Cavalieri al
(dì novello
Di Valgray, là, nel castello

Voi a porgere n' andrete
Nostri omaggi al giovine Re.
A sua bianca insegna accorre
Fior de' Prodi, e lo soccorre.
Cogli acciar che gli offrirete
Abbia il giuro della fè.

Cav. Cogli acciar, col nostro core
Avrà il giuro della fè.

Ali. col Coro a parte.

Generosi! ... Ah! qual fragore!

(da lontano uno scoppio violentissimo. Indi un chiarore a traverso delle finestre, e della porta. Tutti accorrono.

Pari a tuono spaventoso! ...
Un' insolito splendore! ...

(s'aprono le finestre, e si vede nel prospetto in lontananza tutto in fiamme ognor crescenti il castello.

Cielo! ... fiamme! ... Arde Val-
(gray ...
(con affanno.
Ed il Re! ... Che orrore ... E ...
(s'arresta.

Coro (atterrito) E il Re! ...

Ali. Ah! forse vittima d'un tradimento ...
Sorpreso il misero .. Oh Dio .. cadrà.
Il Re soccorrasi nel rio cimento ...
All'armi, o prodi ... si salverà ...
È bella al forte, pel Re la morte
Vostra la gloria, prodi sarà.
(Fra quanti palpiti, povero core,

Tiranno amore tremar ti fa.
A me tu serbalo, Cielo clemente,
D'un cor gemente abbi pietà.)

Tutti. Il Re soccorrasi nel rio cimento
All' armi, o prodi si salverà.
Sfidar sa il forte pel Re la morte,
Sì bella gloria nostra sarà.

(*i Cavalieri s' uniscono, e partono. Le Dame si ritirano.*

SCENA III.

Alisia, ed Ernesto.

Ali. (*desolata*) Cielo ! ... Cielo, tu salva-
(lo. Mancava
Questa alle pene mie. Vedete ! Avvampa
Ognor più. Sentite
Un lontano tumulto ! L'intendeste ! ...
(*con angoscia crescente.*
Un colpo d' arme a fuoco ! ... Oh Dio ! ...
(Se questi ! ...
Se ferito ! ... Se muore ! ...

Ern. Duchessa ! ... A quel terrore ...
Alle smanie ... a quel pianto mal funato,
Il Re, che v'ama, è dunque riamato ?

Ali. (*decisa*) Nò

Ern. E per chi quel terrore ? ...

Ali. Conoscete
Chi è indiviso col Re ?

Ern. Quel valoroso
Suo giovine scudiere,

Che gli salvò la vita ... Cavaliere
Armato già dal duca vostro zio
Che il protesse, l' amò ...

Ali. Sì. Quegli ... oh Dio! ...
Quell' Amoriggi ...

Ern. Il vero io sospettai.

Ali. E s'or dovessi perderlo ... Se avvolto.
Nell'attentato orribile, funesto! ...
Lo stato mio, deh! compiangete Ernesto.
(*ella rientra alla destra. Ern. esce dalla gran porta.*

SCENA IV.

Bosco foltissimo. Rovine fra le piante d'edifizi diroccati, incendiati. Una grotta a sinistra.

Amoriggi, avanzando guardingo, e con qualche stento. Il di lui braccio sinistro è fasciato, con una sciarpa bianca.

Amo. Ne giunge ancor? Di mio soffrir do- (lente
Solingo ei mosse a procurarmi aita.
Lasso di mia ferita,
Fra quest' ombre l' attendo - ed ei non (viene!
Ah! Se scoperto! ... estremo
È il suo periglio; e pe' suoi giorni io (tremo.
(*cava un effige appesa ad una catena d' oro sotto la veste.*

O tu, che al Ciel tornasti ...
Tu, che tanto m'amasti,
Tenera, e pia Calisto,
Tuo caro, ultimo dono, a mio conforto
Fu questa amata effige. Il nostro nume,
Che rispettoso adoro,
Tu meco impetra, nel favor che imploro.
Ah! sul mio Re, gran Nume,
Pietoso volgi il ciglio:
Lo salva in suo periglio,
Lo invola ai traditor.
A questo sen, deh rendilo ...
Consola il mio dolor.
E tu, Calisto ... Ah! merito
Io d'invocarti ancor?
Dolce è a me la tua memoria
Sei mio tenero pensiero ...
Ma un' incanto lusinghiero
Già quest' alma affascinò.
Scudo invano fo al mio core
Dell' amor, contro l'amore
A invincibile potere
Più resistere non so.
La mia fede a tradir son già vicino,
All'amore d'Alisia il mio cor cede ...
E felice si crede! ...
Ma il mio rivale oblio ...
Oh Cielo! E qual rivale! Carlo, e adesso!...
(*osservando.*
Ma sembrami ...

SCENA V.

Carlo, e Amoriggi.

Car. (*di dentro.*) Amoriggi! ...
Amo. Eccolo ... è desso.
(*Carlo comparisce.*
O mio Sire! ... (*incontrandolo.*
Car. E tua ferita? ...
Amo. Lieve ... io spero.
Car. Nobil cor!
Esponesti la tua vita!
Amo. Pel mio Re (*con espressione.*
Car. Ne fremo ancor
Dell'incendio fra l'orrore
Da Valgray con te fuggiva,
Dalle mura un traditore
D'arme a fuoco mi colpiva.
Il periglio tu vedesti
A me scudo ti facesti
Per me il sangue tu versavi ...
Il tuo stato mi atterriva ...
Ma il mio scampo sol cercavi,
Nè un tuo gemito s'udì!
Mai scordar sì bella fede,
(*lo abbraccia.*
Mai scordar saprò tal dì.
Amor. Ah! Più nobile mercede
La mia fede non ambì.
Ma per voi pur anco io tremo.
Car. Ci sorride amica sorte,
Noi securo asilo avremo
Di Montville entro le porte.

Amor. Di Montville? (*scosso.*
Car. E vedrò Alisia
(*con passione.*
Amor. (Cielo!) Alisia!...
(*ancor più turbato.*
Car. Sì. L' ingrata
S' è da me già allontanata...
E quel core ch' io sospiro
Ad un' altro già donò.
Amor. E... (qual pena!) Voi credete?...
Car. Sì.. Un rival...
Amor. Lo conoscete?
Car. Nò. Il vorrei. Costui m' invola
La mia speme... il ben che adoro...
E l' invidio... E lo detesto...
Amor. (Oh supplizio!... io manco... io
(moro...) (*angoscioso.*
Car. Ah! Mal reggi. Qual pallore!..
Soffri!.. Dì...
(*con tutta affezione.*
Amor. Sì. Rio dolore.
A 2.
Amor. Ah! Fosse questo l' ultimo
Almen de' giorni miei!
Di sospirar, di gemere
Alfine io cesserei.
Raggiungerei Calisto
Fido, innocente ancor.
Le gioje, ch' io sperai
A voi conceda amor.
Car. Ah! Nel mio sen confortati:
Gli affanni tuoi son miei.

Per l' amistà dei vivere,
Serbarti al Re tu dei.
Se cara di Calisto
T' è la memoria ancor.
Per me più goje omai,
Nò, non avrà l' amor.

(*odonsi voci di dentro, che vengono accostandosi. Car., e Amor. si fermano, e ascoltano inquieti.*

Car. Ah! quai voci!..

Amor. Che sarà?...

Car. Tu ferito!..

Amor. Io pugnerò. (*con ardore.*

Car. Là, v' è un antro...

Amor. E chi oserà!...

A 2. Io morir per te / voi saprò.

(*s' internano nella Grotta.*

Coro(*di dentro*) D'ogni intorno s'esplorò...
Nè sua traccia si scoprì.
Chi sa dove riparò...
Se in periglio stan suoi dì!
(*i Cavalieri d' Alisia uscendo.*
Avanziam fra questi orror...
E se quì rivolse il piè,
Si riaccenda il di lui cor
Al bel grido della fè.
Gloria a Carlo!.. Viva il Re!

(*alle voci gloria a Carlo, si presentano sulla Grotta, ed avvanzano Carlo, e Amoriggi.*

Car. (*dignitoso.*) Ecco Carlo!..

Amor. (*con entusiasmo.*) Viva il Re!
Coro (*ravvisandolo, e con gioja.*
Ah! Sì. É Carlo. Viva il Re.
Al Castello di Montville
La venite. Sacri a voi
Sono i brandi, i nostri cuori.
Sì; cadranno i traditori,
E la fe trionferà.
Car., e Amor. Ah! Vi son bell'alme ancora
Generose, ed a noi fide
Il destino ci sorride
Nella fè di tanti Eroi,
S' abbandona Carlo a voi
Al valore, all' amistà.
Sì; cadranno i traditori
E la fe trionferà.
Coro Voi sul Campo, tra i cimenti
Ci guidate alla vittoria.
Il nemico ne paventi
Sì. Tremar, cader dovrà.
Car., e Amor. Ah! vi son bell'alme ancora...
(*si ripete, e poi partono.*

SCENA VI.

Sala dei Cavalieri nel Castello di Montville. Armature, Trofei, Bandiere. Gran Bandiera gentilizia con una Torre ardente in campo nero, sospesa all' alto. Porta maestosa nel fondo, dalla quale si veggono le Sale anteriori. Porte laterali. Guardie fuor della Porta. Scudieri,

Paggi. Dame, Damigelle con Ghirlande, e Corone di fiori, e d' alloro. Tavolino, e Sedia.

Coro

Al Re de' Prodi, speme del regno,
Di canti e lodi si renda onor.
Di nostro affetto a lui sia pegno
Serto diletto d' eterno allor.
A lui sorridano propizj ognora
Gloria, fortuna, vittoria, amor.

(*Ali. con manto dalla Porta a destra.*

Ali. (*con gioja*) Io lo vidi... lo vidi.
Erinnata al contento
Dall' istante beato io già mi sento.
Col mio sguardo s' incontrò
Il suo sguardo incantator...
E d' amor parea languir
Il mio core sospirò...
Vi rispose il suo bel cor...
Quanto disse quel sospir!
Ah! Che un' anima non v' è
Or felice al par di me...
Or più vago parmi il dì...
Nuova vita... nuovo ardor...
Aura è questa ora d' amor,
Ciel di gioja a me si aprì.
T' amo alfine, io gli dirò;..
Da lui *t' amo* io sentirò.
Ah! Che un' anima non v' è
Or felice al par di me.

(*compariscono due Paggi dalla*

porta a sinistra, indi si vede Carlo, poi due Gentiluomini.

Coro (*ad Alisia*) Il Re.

Ali. (*scossa*) (E s'egli!.. Ciel...) Sire!..: (*incontrando Carlo colle Dame. Ella prende una corona d'alloro che presenta rispettosamente al Re, che la riceve e bacia con trasporto, mentre si ripeterà il Coro* – Al Re de' prodi ec.

SCENA VII.

Carlo, ed Alisia.

Car. (*finito il Coro*)
Dolce è il plauso al cor del prode,
Cari i voti al Re pel trono...
E più allor ch' espressi sono
Da candore, e fedeltà.
Ma se amor non gli sorride
Mai felice appien sarà.

Ali. Per voi, Sire, là, i miei prodi
(*segnando da una finestra.*
Co' vassalli, stanno armati
Braman essere onorati
Da uno sgardo del lor Re.
Voi con lor trionferete,
E fia paga la mia fè.

Car. Con sì cari e fausti auspici
Già sorride a me vittoria.

Ma... qual premio al vincitor!
(*con passione.*
Quale, Alisia !...
Ali. (*dignitosa*) O Sir... la gloria.
Car. (*con trasporto*) E il cor vostro,
(Alisia !... e amor!...
Ali. (*grave*) Amore ?...

A 2.

Car. La speranza, deh! lasciate
A quest' alma che v' adora
Così viver potrò ancora,
Da voi forse avrò pietà.
L'astro, Alisa, di mia gloria,
Del mio cor l' amor sarà.
Ali. Di voi stesso trionfate
Di voi degno siate ognora,
E quest' alma... che v' onora
Voti ognor per voi farà.
Stella vostra sia la gloria,
Fama eterna a voi darà.
(*partono col Coro dalla porta grande.*

SCENA VIII.

Amoriggi, dalla porta a sinistra. Egli ha un foglio in mano, e mostra la più viva agitazione.

Amor. Ciel! che scopersi! ah letto
Avessi il foglio innanti!
Ti avrei fuggito, o tetto
De' più soavi incanti.

Contrasto più terribile
Un cor giammai provò.
Or che risolvo, ahi! misero!...
Duro, fatal cimento!
Restar' io debbo, e infrangere
L'antico giuramento!
Partire!... e un' alma ingenua
Nel pianto io lascierò!
Calisto... Alisia... il Re!...
L'onor... l'amor la fè!...
E il core?... e i giuri miei!...
Ah! chi tradir potrei!
A tanti affanni un' anima
(*nella più forte asaltazione.*
Resistere non può.
(*poi deliberato.*
Fuggir... morire - Alisia!
(*s' avvia e s' incontra in Alisia, la guarda, e geme.*

SCENA IX.

Alisia ed Amoriggi.

Ali. E dove sì agitato?...
E perchè omai!...
Amor. Lasciatemi.
(*in crescente contrasto, e passione.*
Si barbaro è il mio stato!
Se voi sapeste!
Alis. Leggere
(*teneramente, e marcata.*

Io spero in quel bel cor.

Amor. Non v' è... non v' è il più misero
(*desolato.*

Ali. E vi conforti il mio

Amor. Il vostro!

Ali. Omai si compiano
Gli ardenti voti...

Amor. Ed io!

(*Carlo comparisce dal fondo. Li vede, sorprende, s' agita si avanza gradatamente ascoltandoli.*

SCENA X.

Carlo, Alisia, e Amoriggi.

Ali. S' è ver che voi m' amate...

Car. Ciel!...

Ali. Lo sappiate omai...
Io v' amo... v' adorai...
Del vostro amor felice,
All' ara...

Amor. (*con pena.*) E il Re!

Car. (*presentandosi dignitoso, e fiero.*)
V' udì.

(*Alisia Amoriggi sorpresi.*

È tradito... e... oh dio! da chi!

a 3.

Car. Ecco alfine quel rivale
Di mie smanie ignoto oggetto!
L' amor vostro... lo sleale...
É l' amico mio diletto!

In chi più sperar candore...
E trovar più fedeltà!
Da me sparve il dolce incanto
Dell' amor dell' amistà.
Odio solo questo core
E disprezzo sentirà.
Da un' ingrata... e un traditore...
Coppia rea... comincierà.

Amor. Ah! tradito io non v' ho mai
Fido ognor, mio Re, t' amai
Io fuggia d' amor l' incanto,
Per serbarmi all' amistà,
Pria moriva di dolore,
Che tradir sì nobil vanto.
Ridonate a me quel core...
Non mi odiate per pietà.
La mia pena, questo pianto,
Da voi grazia mi otterrà.

Ali. Ei tradito non v' ha mai
Io giammai vi lusingai.
Un' antico dolce incanto
Sol per lui languir mi fa.
Sconsolato in suo dolore
Ei donava a un altro il pianto.
Non toglìete ad esso il vanto
Di sua bella fedeltà.
Ridonate a lui quel core,...
Egli merita pietà.

Amor. (*disperato.*) Sire... Duchessa...
(addio

Car. Ali. Dove?...
Amor. A morir

Ali., e Car. Fermatevi.

Ali. (*a Car.*) Tutto svelar deggio.
Mio Zio l'amava, e renderlo
Voleva a me consorte
Con lui sì lieta sorte
Dividere or potrò
Spenta è Calisto.

(*Amoriggi a questa parola scosso immobile porta la sua mano al core, e con angoscia cava l'effigie, che non osa guardare.*

Amor. (*come in delirio*) Oh! fulmine!

Ali. A voi d'innante, o Sire,
Su quell'amata effigie
Ad esso io giuro.

(*volendo prendere l'effigie da Amoriggi.*

Amor. (*con grido straziante*) Ah! no!

Ali. (*atterrita*) Cielo!

Car. (*sorpreso*). Amoriggi? ...

Amor. Oh! morto
Fossi a Valgray!

Car. e Ali. Che dice? ...

Amor. (*con voce fiocca angosciosa*) Ostacolo invincibile
È fra noi due risorto ...
Leggete ...

(*tremante presenta il foglio ad Alisia.*

Car. (*commosso, con premure ad Amoriggi*) E che? Infelice!

Amor. Vive Calisto!

Ali. (*dopo aver letto, con affanno*) Ohimè!

Amor. Su questa istessa effige
Pria le giurai mia fè.
A 3.
Ali. Più ben, più speme, ahi misera!
Non resta, oh Dio, per me.
Car. Ali. Amor. (*scossi*)
Amor. Vedo languir la misera
E geme, oh Dio, per me.
Car. Oh quanta per quei miseri
Pietade sento in me.
Ma qual suono di trombe guerriere!...
Son di guerra ... di pace foriere?
Viene Ernesto. Qual nunzio recate?
(*rimangono concentrati trombe di dentro.*)

SCENA XI.

Ernesto dalla gran porta. Le Dame. Una di esse porta una bandiera bianca. Scudieri. Paggi. Poi preceduti dai loro Araldi colle respettive insegne compariscono i principi d'Angio - di Borbone - di Foix - d'Arengont - d' Alenson, e con essi Dunois - la Hire - Xantrailles, ed altri Cavalieri, e Gentiluomini, con seguito di Scudieri, e Armigeri, che poi si disporranno nel fondo.

Ern. Gioia, o Sire. Trionfi. Esultate,
Ecco principi, duchi a voi fidi,
E de' prodi, e de' nobili il fior.

Coro Da noi volto a Valgray s'era il piede
D'armi a offrirvi tributo, e di fede
Sdegno, orror ci destò la vil trama ...
E vendetta da noi si giurò.
Sire, all'armi. *Lutezia* v'acclama
Di *Lancastro* già il fine s'affretta,
Carlo al trono, alla gloria, a vendeta.
Di vittoria lo squillo eccheggiò.

Car. (*con entusiasmo*) Sì, a pugnar ... ai
(trionfi ... agli allor.

(*tutti ripetono. Movimento generale, e addio vicendevole.*

Ali. Questa insegna dell'onore
(*segnando la bandiera.*
Vi difenda nel cimento
Nel nemico lo spavento
Questa insegna infonderà.
Ma per me nel vostro cuore
Non si spenga la pietà.

Coro Quest' insegna dell' onore
Vincitor vi renderà.

Car. Fiamma insolita d'onore
(*brandendo l' insegna con tutto calore.*
Divampar nell'alma io sento,
Questa insegna nel cimento
Vincitor mi renderà.
Poi la palma del valore
L'amor vostro a me darà

Amo. Questa insegna dell' onore
Che ci scorti al gran cimento
Questa insegna, di spavento
Al nemico ognor sarà.

Se cadessi, per chi muore
Non si spenga in voi pietà.
Coro Questa insegna dell'onore
Vincitor vi renderà.

Carlo alla testa de' Cavalieri difila per la Scena. Amoriggi è al di lui fianco, e le Dame situate a destra, si veggono defilare, ed alzano le corone d' alloro.

FINE DELLA PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA.

Parte remota – Spiaggia della Loira che trascorre nel fondo. Al di là del fiume, veduta amena di colline, paesaggi, e castelli. Il sole è verso il tramonto, e versa una luce rossiccia, che abbellisce quei siti.

Vari cittadini, capi d'Artieri, alcuni nobili armati di daghe, altri di spade, che s'aggirano guardinghi.

Sorviene qualche cavaliere. S' incontrano, si stringono la mano, pronunziando a vicenda le parole candore, e fedeltà, *poi si uniscono.*

Coro.

All' occaso è volto il giorno
E deserto o tutto intorno.
Co' più forti il duce inglese
S' è già mosso a ignote imprese.
Ah! propizio al nostro intento
Forse accostasi il momento.
Lo straniero giogo odiato
Più soffrire è omai viltà.
Tu gli ardenti nostri voti,
Ciel seconda in tua pietà.
(*con fervore.*

Candore, e fedeltà
(*poi con entusiasmo.*

Coro di dame (*lontano*)

Cantiamo d'Imene, cantiamo d'amore,
(*odonsi voci lontane che cantano.*

Più dolci catene, mai strinser due cor.
La Loira festeggi, di giubilo eccheggi.
Il fior delle belle, s'unisce al valor.

Primo Coro.

Stan d'un'orgia fra i clamori
Della patria i traditori.
A un' imene detestato
Là un cor misero è immolato.
Alla fè, a pietà s' insulta...
Ed inulta resterà?...
Più soffrire, e omai viltà
Oh! Giungesse!... e il Re!... ma
(senti.

(*sul fiume in lontananza preludio liuto, poi canto.*

Di là un snono!- Quali accenti!..

Una voce (*sul fiume*) Son guida al Tro-
(vatore
Candore e Fedeltà.

Coro (*sorpreso*) Questo è il nostro ar-
(cano grido
Su quai labbri, or suona là!
(*restano in attenzione.*

Voce (*più vicina*) Tace il fragor belli-
(gero
Posa l' acciar del Prode...

Ai dolci affetti or l' anima
D' abbandonar ei gode
D' un puro e casto amore
Volare al sen potrà ...
Son guida al Trovatore
Candore, e Fedeltà. (*marcato.*)

SCENA II.

Arriva alla Spiaggia un Battello guidato da un Barcajuolo, e ne scende un *Trovatore* col suo liuto. (è Amoriggi così travestito.) Egli avvanza incerto, osservando i Borghesi, e gli altri, che del pari fissano lui attentamente.

Coro Egli avvanza ... Qual sembianza!
Quegli sguardi! ... Quant' ardore!
Quant' affetto in quel candore! ...
Come espresse fedeltà!

Amor. Alfine le bell' aure
Del caro bene ei spira
(*come volto ad uno oggetto.*
Calma i dolenti palpiti ...
Idolo mio respira
Accorse a te l' amore,
Salvarti amor saprà.
Son guida al trovatore
Candore, e fedeltà.
(*marcato assai verso il Coro.*

Coro Vorrìa a lui fidarsi il core
Ma sospeso ancor si stà.

Amor. Ardir ...
(dopo aver esitato .

Coro Omai discoprasi ...
(deliberato .

Amor. Se quì ospitalità
(verso il Coro .

Coro Ospiti quì s'onorano *(marcato.*
Candore , e fedeltà .

Amor. Ecco ...
(in mezzo al Coro schiude la veste di trovatore ; e lascia vedere sopra l' armatura la fascia bianca , ed il ritratto del Re .

Coro Ah ! Voi dunque ! ... e il Re ?..
(con sorpresa, ed ardore.

Amor. Egli lontan non è
I fidi a lui s' uniscano :
E resa notte oscura ,
Un fuoco dalle mura
Segnale a lui darà
E allora ...

Coro All' armi ...
(deliberato .

(più da vicino ripetesi il Coro delle Donne .

Amor. Ah ! I cantici
Festosi d' un Imene !...
(agitatissimo .
Calisto ! ...

Coro Tratta misera ...
A iniqua festa , or viene ...

Amor. Sì rio presagio o perfidi ,
(con impeto .

Festa d' orror sarà;
Del Re con bell' ardire
Compite voi le mire
Là trovator m' avvìo
Salvar vuò l' idol mio
E poi, col Re, con voi,
Io volo a trionfar.

Coro La sorte, amor sorridano
A generoso ardire.
Lieto d' amor con noi
Poi viene a trionfar.
(*Amoriggi si allontana.*

SCENA III.

Partito Amoriggi i Cavalieri, Nobili. Borghesi, s' uniscono, e con crescente entusiasmo cantano il seguente Coro

Coro Or delle tenebre l' ora attendiamo.
Gli amici intrepidi, intanto uniamo
Poi nel silenzio di notte oscura,
Cheti innoltriamoci inver le mura...
Là sulle Guardie piombiam repente,
Verran sorprese, cadranno spente...
E in mezzo al grido trionfatore
Al Re la porta si schiuderà.
Viva al candore, e fedeltà!
Tremate, o perfidi. Il fulmin pende.
Su voi già scende. V' annienterà.
La bianca Insegna trionferà.
Vinto, fremente, nel suo rossore

L' Usurpatore fuggir dovrà.
La bianca Insegna trionferà.
(*sotto voce avviandosi*) All' opra ... ardire ... e fedeltà.
(*s' allontanano deliberati ed animosi*.)

SCENA IV.

Gabinetto d' Alisia nel Palazzo di Talbot abitato da lei alla Charitè.

Alisia sola.

Ali. Eccomi sola omai. Sola. Ed ei meco
Sempre, forse non è? Sorge l' Aurora ..
Il dì tramonta ... e ognora
Io lo veggo ... gli parlo.
Vorrei dimenticarlo ... e sento, oh dio
Che il sol ben, che mi resta è il suo pensiero.
Ed intanto ei ... chi sà. L' amor primiero (*con passione*.
Tutto l' occuperà. Forse più mai
Si rivedremo. E a che vedersi!.. Eppure..
(*intenerendosi vieppiù*.
Se prima di morir, un di lui sguardo...
Un sospiro ... un' accento! ...
Ah! no, no ...
(*una voce al di fuori, e quella di Amoriggi*.
Amor. Alisia! ...
Ali. (*colpita*) Giusto ciel! Che sento!

SCENA V.

Alisia, ed Amoriggi.

Ali. La sua voce ! ...
Amor. Alisia ! ... aita ! ...
(*entrando affannoso.*
Ali. Amoriggi ! ... Qual terrore !
Amor. Non per me. Con fermo ciglio
Io la morte affronterei.
Ma per lei ... pel suo periglio,
(*con espressione.*
Vengo aita ad implorar.
Ah ! voi sola, sì potete
Quella misera salvar.
Ali. Per chi mai ? ... (Qual gela al core!)
(*inquieta.*
Amor. Per Calisto (*vincendosi.*
Ali. Ah !
(*mal reprimendosi.*
Amor. Non fremete.
(*supplice.*
Ali. Ch'io la salvi, a me chiedete ?
(*con impeto.*
Tanto osate voi sperar ?
Amor. (*marcato*) Sì capace io vi credei
D'uno sforzo generoso,
Al diman, veniva unita
L'infelice a indegno sposo,
Io l'ho ai perfidi rapita ...
So che in salvo quì sarà ...

E quì, ov'odio meritai
(*con passione.*
Vengo a chiedere pietà.
Ali. (*sospirando*) Odio !
Amor. (*con pena*) Sì.
Ali. (*tenerissima, e con abbandono*) Ma
(odiar poss' io ?
Voi sapete se v'amai ...
E, pur troppo ! quanto ancora !
Che da Imene lusingai
L'amor mio premiato allora.
Sguardi ... allor ... languor ... so-
(spiri ...
Tutto in voi spirava amor ...
A' miei fervidi deliri
(*appassionatissima, ardentemente.*
S'unia forse il vostro cor ?
Amor. (*combattuto*) Oh ! ... Que'giorni !...
Ali. (*vivamente rapida*) Dite ... ah ... dite
Che m'amaste ... qual v'amai
Tutto allor perdono, oblìo ...
(*tenerissima*) Amoriggi ! ...
Amor. (*perdendosi*) Alisia ! ... Oh dio !...
(*è per esprimersi, e volgendosi
scorge la porta donde entrò.
E colpito. Si ferma, confuso,
timido.*
Quella misera lasciai
Lì, svenuta, a vostre ancelle.
(*con voce sommessa.*
Ali. (*scossa*) S' ella udiva ! ... Io mi tra-
(diva ...

Nò ... non vuò che m'abborrisca.
(*con isforzo*) Separiamci - Si compisca
Il mio pieno sagrifizio
Salva ... e vostra ... ella sarà:
Amor. (*penetrato*) E voi ! ...
Ali. (*volgendosi da lui*) Basta.
Amor. (*con pena*) Deh ! ...
Ali. (*a voce bassa, e affannosa*) Ella è la
(*si copre la faccia, e siede.*

A 2.

Amor. Ah ! quelle lagrime non ascondete,
E per un barbaro voi le spargete !
Sul cor mi piombano, già lacerato,
Da' suoi rimorsi, dalla pietà.
Sublime vittima!...Lasciarvi intanto,
Per mesì misera ! . Per me nel pianto.
Ecco l'immagine desolatrice
Che ognor mia gioia funesterà.
Ali. Ah! per Alisia non v'affliggete,
Sparsi altre lagrime... che non sapete.
Il duol mio barbaro è consolato
Da vostra tenera bella pietà.
Del mio trionfo soddisfa intanto
Io penso compiere dover più santo.
Calisto rendervi saprà felice :
Amor le gioie vi renderà.
(*breve silenzio.*

Amor. Alisia ! ...
Ali. Non più » un' ultimo »
» Colpo ... per me - per voi - »
Barriera insormontabile
Erigasi fra noi.

Da mia disperazione
Uscir potrò così.
Amor. Che dunque?...
Ali. (*senza guardarlo*) All'ara - unitevi
Amor. E quando?...
Ali. (*deliberata*) Al nuovo dì.

A 2.

Alisia (*con forza, e pena*)
Sì. Quest'amore indomito
Io vincerò una volta...
Quando ogni speme all'anima
Per sempre sarà tolta,
Sull' ara dell' Imene
L'amor s' immolerà.
(*poi con tutta passione.*
E in mezzo a'sogni rosei
De' vostri dì felici...
In seno alle più tenere
Delizie incantatrici...
D' Alisia ricordatevi...
Che spenta allor sarà.
Amor. Sì, stato così barbaro
Che terminò una volta.
Ogni speranza all' anima
Per sempre omai sia tolta.
D' un primo amor l' Imene
La fè consacrerà.
(*poi con tenerezza mal frenata.*
E di per voi risorgano
Di puro ciel sorriso.
Ritorni a cor sì tenero
La calma d'un'Eliso...

Ah! *mai* la vostra immagine,
Nò, mai mi lascerà (*partono.*

SCENA VI.

Piazza alla Charité. Gli edifizi, palazzi, case, botteghe sono elegantemente parate con festoni, ghirlande, ed emblemi, per celebrare il trionfo di Carlo VII. Un arco trionfale tutto adorno di bandiere, ghirlande, corone di fiori, ed alloro.

Colpi di Cannone ripetuti. Marcia brillante da lontano, che viene accostandosi. Il popolo accorre da tutti i lati. Sfila la marcia. Gli Araldi reali co' loro bastoni. Uno porta la grande bandiera di Francia. Vari corpi di soldati. Le guardie reali; poi i dignitari, il gran Marasciallo, il gran Contestabile, i Marescialli, i principi nominati nel finale dell'Atto primo, *Dame, Paggi, Cavalieri. In mezzo comparisce Carlo VII. in corazza, elmo con corona, gran manto reale. Al suo fianco un Cavaliere colla bandiera bianca, poi guardie, scudieri, e popolo.*

Coro Terra de' gigli, allegrati;
Della vittoria il dì. Per te spuntò.
Il sole, di tua gloria
Raggiante, mai così, mai più brillò.
(*comparisce Carlo.*
Figlio di tanti re,

Germe d'Eroi
Il ciel in suo favor
Ti rende a noi.
Cinto d' allor, trionfator
Omaggi, plausi a te
Già sul mattino ancor
De' giorni tuoi
Tuo brando balenò
L' inglese atterrì,
Ti cesse, fuggì.
Di senno e di valor
La fama celebrò.
Omaggi, plausi a te.
Son tuoi la nostra fe.
Gli acciari, è il cor.
Con qual gioja rivedo le sponde
Degli ardenti miei voti sospiro!
Come all' esule è dolce lo spiro
D'aura patria, a cui lunge penò.
Queste voci di plauso, d' affetto
Ben soavi mi scendono al petto.
Con trasparto io saluto l'aurora,
Che al mio regno si fausta brillò.
Coro Per te sorga felice ogni aurora
Come questa che in oggi brillò.
Car. (*osservando*) Ma, l' amico!.. e Alisia!..

SCENA VII.

Nel fondo comparisce Amoriggi, in ricco abito nuziale, e conduce per mano Calisto abbigliata da nozze. Li seguono Gentiluomini, e Paggi di Alisia.

Amo. (*correndo al Re per prostarsi*) Sire!..
Car. (*abbracciandolo*) Amoriggi Sei felice?
(*segnando Calisto.*
Amor. Vi riveggo trionfante...
(*con entusiasmo.*
Dell' imene è già l' istante. (*con sorriso.*
Car. La tua bella fidanzata!...
(*accennando Calisto.*
Cali. Voti ognor per voi formò.
(*modestamente.*
Car. Da me all' ara fia guidata...
Vostri nodi, io stringerò.
Ed Alisia?... (*ad Amoriggi.*
Amor. La n' attende
Car. A quell' ara? Ah!... La vedrò
(*con trasporto.*
Ora... oh Ciel... sperar potrò!...
Ah! se cedere a miei voti
Or vorrà quel suo bel core..
E se offerti dall' amore
Destra, e soglio accetterà...
Voi che già d'amor penaste,
Che per lui felici or siete,
Voi la gioja comprendete
Che il mio cor trasporterà.

Amor., Calisto, e Coro.

Della vostra gioja, o Sire,
Il mio core
Ogni core
esultera.

(ricomincia la marcia. Carlo prende la mano di Calisto. Amoriggi è al suo fianco, e s' avviano.)

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

SCENA PRIMA

Sito ombroso e solitario nel Giardino del Palazzo abitato da Alisia. Vi si discende per una scalinata a sinistra. Quasi in prospetto, circondato da folti Cipressi un Tempietto antichissimo con porta sovra varj gradini. Tra l' ombra dalle alte, e strette sue finestre, dipinte a colori, si scorge che è internamente illuminato. Presso al Tempietto una Torre diroccata ridotta ad uso di abitazione del Custode con porta. Qualche Monumento sepolcrale. Varie Statue simboliche.

Alisia, senza manto, capelli disciolti, dalla Torre. Ella avvanza cupamente concentrata.

Ali. Compito è il mio destino. Ho rinunziato...
Per sempre!... a tutto ... I vasti beni miei
Che in parte già tenea dal Duca, io cessi
A lui... ch' ei tanto amava... e ch' io
Infelice!... Sognai. (sperai!...

Mi desto a nuova vita!... Ermo ritiro.
Io già m'elessi, ed un oblìo profondo.
Ah! questo, quest'oblìo, per la mia pace
O ciel, che m'ispirasti, e in cor mi vedi,
Clemente a me concedi.

Mentr'io nel tacito solingo orrore
Starò adorandoti in pio fervore,
Un' altra immagine... a te rivale
Forse ad illudere il cor verrà.
Tu allor soccorrimi, dammi vigore:
Ciel! di quest' anima abbi pietà.
(rimane pensosa.

Ed intanto!... Il sacro Rito
(è scossa da Musica brillante nel Palazzo.
Già compito!

Voci dal Palaz. Alisia!... Il Re!

Ali. Ah!
(quasi fuor di se, fugge rapidamente nel Tempietto.

SCENA II.

Dalla scalinata scendono Gentiluomini, Dame, Cavalieri, poi Carlo, Amoriggi, e Calisto, seguito da Gentiluomini, Paggi, Scudieri, Guardie, che in parte restano disposte sulla Scalinata.

Coro

Il soggiorno d' ogni intorno
S' è percorso - Alisia! ov' è?
(chiamandola.

A chi reso hai tu felici
Perchè asconderti... e agli amici!
Vieni, Alisia, al bel trionfo
Di virtù, d' amor, di fè.

Car. (*agitato*) Ostinata, forse ancora
Fuggirà da chi l' adora!

Amor. Oh! se i prieghi, e i voti miei!

Cali. Io che tanto deggio a lei!...

Car. Ah!... si trovi... ch' io la vegga
(*agitandosi.*
Che m' ascolti... quella porta...
(*osservando il tempietto.*
Forse... Alisia!...
(*s' accosta al tempietto e tutti lo seguono.*

SCENA ULTIMA.

S' apre per di dentro la porta del tempietto, e si presenta sulla soglia Alisia, coperta da gran velo nero. Quattro Damigelle dietro lei. Sorpresa generale.

Ali. (*in esaltazine*) Alisia... è morta.

Personaggi, e Coro.

Che mai veggo? Ella! in tai spoglie!...
Fia pur vero? Il crederò?
Che pensò?

Ali. Ad un ciel d' eterna gioja
La chiamò divin favore
Alma fè cangiolle il core
Le sue pene consolò.

Voi bell' alme a cui fu cara,
Della pace sua godete
A lei care pur sarete
La nel Cielo a cui volò.
Il sospir di quest' addio
Vi dirà qunt' ella amò.

Car. Amor. Cali. e Coro.

Ah! no... Alisia...
(accerchiandola, pregandola.
Alisia guardando tutti, e rapidamente fissando Amoriggi.
Addio... *(deliberata.*

Car. (*con forza di passione.*) Restate.
Disperar non mi vogliate
Il mio trono... la mia mano...

Coro (*prostrandosi.*) Oh... Regina !...

Car. (*con tenerezza.*) Alisia !...

Ali. È vano.
Per lei tutto terminò.
(ripete la strofa superiore. Ad un ciel.

Tutti Resta... oh resta. Quest' addio
Straccia il cor di chi t' amò.
(*Alisia aontrastata, agitatissima, osservando Amoriggi, e Calisto.*
Eglì... quella !... Non più... oh dio !
(*vacilla ed è sostenuta dalle Damig.*
Il piè... il cor... addi...

Tutti (*che l'orservano: accorrendo.*) Ah!
(mancò.
(*gruppi di compassione. e dolore.*

F I N E.

Roma 28. Maggio 1838.

Se ne permette la rappresentazione

Per l'Emo Vicario
Antonio Somai Revisore.

A dì 2. Giugno 1838.

Si permette per la Deputazione de' pubblici Spettacoli.

Leonardo Duca Bonelli Deputato.

Die 3. Junii 1838.

IMPRIMATUR

Fr. A. V. Modena Ord. Praed. S. P. A. Magister Socius.

IMPRIMATUR

A. Piatti Patr. Antiochenus Viceg.